Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Lunedì, 25 maggio** | **Numero 122**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 407 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 gennaio 1901, n. VI che autorizza la Camera di commercio ed arti di Novara a prelevare un diritto sugli atti emanati dalla propria segreteria ed approva il regolamento per l'esazione dei diritti medesimi;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Novara del 27 maggio 1912 e 16 febbraio 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento e la tariffa per la percezione dei diritti di segreteria nel distretto della Camera di commercio e industria di Novara secondo l'unito testo, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

È abrogato il regolamento per l'esazione dei diritti di segreteria a favore della Camera di commercio e industria di Novara approvato con R. decreto 6 gennaio 1901, n. VI sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

Cavasola.

Visto, *Il guardasigilli:* Dari.

REGOLAMENTO

Certificati — Diritti di segreteria

Art. 1.

Hanno carattere di atti ufficiali della Camera di commercio e industria di Novara quelli che emanano direttamente dalla presidenza e sono muniti della firma del presidente o di chi ne fa le veci, del segretario o del suo sostituto, e segnati col timbro d'ufficio.

Art. 2.

I certificati che la Camera rilascia in base a quanto risulta dai suoi registri sono:

a) certificati estratti dal registro delle ditte o dichiarazioni che una data persona o un dato fatto non risultano iscritti nel registro medesimo;

b) certificati d'autenticazione delle firme dei commercianti inscritti nel registro delle ditte;

c) certificati relativi a mercuriali e listini;

d) certificati d'origine delle merci;

e) certificati di legittimazione a viaggiatori di commercio;

f) certificati sugli usi e consuetudini mercantili del distretto

g) certificati d'inscrizione o cancellazione dalle liste elettorali commerciali;

h) certificati d'inscrizone nei ruoli dei curatori nei fallimenti, dei periti commerciali;

i) cerficati d'inscrizione o no nei ruoli dei contribuenti camerali;

l) certificati sulla ammissibilità a gare ed appalti.

m) copie diverse di atti e documenti propri.

Art. 3.

La Camera può rilasciare semplici lettere per quanto risulta di sua conoscenza o, da informazioni assunte, facendo notare in questo caso che la dichiarazione è rilasciata in base di informazioni.

Art. 4.

Tutte le domande di certificati devono essere presentate per iscritto alla segreteria, la quale vi darà corso, ove sia possibile, in giornata o nel giorno successivo.

Art. 5.

I certificati e le autenticazioni devono essere sempre in carta bollata da cent. 50; sono esenti da bollo i visti delle firme dei commercianti fatti per parte del segretario e quelli apposti a documenti già sottoposti a bollo, qualunque ne sia l'importo.

Le copie e gli estratti delle deliberazioni e degli altri atti che vengono rilasciati dalla Camera, di regola devono farsi in carta bollata da L. 2 per il primo foglio e di L. 1 per gli intercalari.

Art. 6.

Pel rilascio di certificati e per l'autenticazione di firme, per le copie di atti d'ufficio e per esame di documenti, gl'interessati sono tenuti al pagamento dei diritti di segreteria segnati nella seguente tabella, nonchè al rimborso delle spese postali qualora essi pretendano l'invio dei documenti a domicilio.

Nessun diritto è dovuto alla Camera per l'esame del registro delle ditte, pei certificati d'origine delle merci, pei certificati riferentisi alle elezioni compresi quelli d'inscrizione o cancellazione dalle liste elettorali commerciali e per tutti gli altri che per legge sono gratuiti.

TARIFFA.

1. Per ogni certificato, L. 0,80.
2. Per ogni copia di atti d'ufficio, L. 0,80.
3. Copiatura, ogni pagina o parte di pagina, L. 0,20.
4. Vidimazione di firme (ogni vidimazione), L. 1.
5. Vidimazione atti d'ufficio, L. 1.
6. Esame atti d'ufficio (escluso il registro delle ditte), L. 0,25.
7. Constatazione di usi mercantili (ove si tratti di usi non ancora accertati dalla Camera con precedenti indagini e deliberazioni), L. 10.
8. Inscrizione nel ruolo:
   a) di agenti di cambio, L. 5;
   b) di mediatori in merci, L. 3;
   c) di periti commerciali, L. 3;
   d) di curatoratori di fallimento, L. 3.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 409

Regio Decreto 26 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Pisani », in Castellaro de' Giorgi (Pavia), è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 410

Regio Decreto 19 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Pella (frazione Alzo) è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 411

Regio Decreto 30 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Recoaro (Vicenza) è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 26 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pantelleria (Trapani).*

SIRE!

Nello scorso ottobre il sindaco e la Giunta municipale di Pantelleria, in vista soprattutto delle difficili condizioni finanziarie del Comune, presentarono le dimissioni, che furono accolte dal Consiglio comunale nell'adunanza 19 novembre successivo.

In seguito il Consiglio fu chiamato a procedere alla nomina del sindaco, in sostituzione del dimissionario; ma le due convocazioni del 23 e 26 novembre riuscirono infruttuose per il mancato intervento del numero dei consiglieri prescritto dall'art. 141 della legge comunale e provinciale, e nella terza del 30 dello stesso mese, alla quale furono presenti prima otto e poi nove consiglieri, si tennero, senza alcun risultato, due votazioni, avendo i consiglieri dichiarato di astenersi dal voto o deposto nell'urna scheda bianca

In tale stato di cose, essendo manifesta la impossibilità nella

quale si trova il Consiglio comunale di ricostituire l'Amministrazione, in sostituzione della dimissionaria, unico rimedio per risolvere la crisi è lo scioglimento di esso, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 24 aprile corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pantelleria, in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giovanni Guaiana è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 9

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Dakar (Senegal);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Dakar (Senegal) sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'Ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 19 maggio 1914.

Per il ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Tostai Francesco, vice cancelliere del tribunale di Patti, è nominato cancelliere della pretura di Naso, con l'attuale stipendio di L. 2200.

Lunetta Pietro, cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, è nominato vice cancelliere del tribunale di Mistretta, con l'attuale stipendio di L. 2200.

Liuzzo Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Mistretta, è tramutato al tribunale di Messina.

Sciacca Emanuele, vice cancelliere del tribunale di Messina, è tramutato al tribunale di Patti.

Murari Silvio, cancelliere della pretura di Auronzo, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura di Vicenza.

Gottardi Giulio, sostituto segretario della R. procura di Vicenza, è nominato vice cancelliere del tribunale di Belluno.

Cattarin Natale Raimondo, vice cancelliere del tribunale di Belluno, è nominato cancelliere della pretura di Auronzo.

Cacitti Serafino, cancelliere della pretura di Ampezzo, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Tarcento.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Martini Pio, cancelliere della pretura di Fosdinovo, è tramutato alla pretura di Varazze, a sua domanda.

Bottiglieri Alfonso, cancelliere della pretura di Varazze, è tramutato alla pretura di Fordinovo, a sua domanda.

Del Gaizo Raffaele, cancelliere della pretura di Sinopoli, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Laurito.

Cantilena Ulderico, cancelliere della pretura di Laurito, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini, è tramutato alla pretura di Sinopoli, continuando nella detta applicazione.

Monteforte cav. Achille, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Barletti Francesco, sostituto segretario della R. procura di Lecce, applicato alla Commissione di statistica e legislazione, è nominato cancelliere della pretura di Palo del Colle, continuando della detta applicazione.

Bernardini Luigi, cancelliere della pretura di Palo del Colle, è nominato sostituto segretario della R. procura di Lecce.

Con decreto Ministeriale del 23 apprile 1914:

Rossi Virgilio, cancelliere di sezione del tribunale di Asti, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

La privativa dello stipendio per abusiva assenza dell'ufficio inflitta al cancelliere della pretura di Leonessa, Fusacchia Cleto, col decreto, col decreto Ministeriale 19 marzo 1914, è limitata a tutto il 27 marzo 1914.

Picco Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Piperno, tramutato alla pretura di Valentano, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di aggiunto della pretura di Piperno.

Calzona Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Piperno, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Valentano.

Nardi Igino, aggiunto di cancelleria della pretura di Pescopagano, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Acerenza.

Gabbi Federico, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della 2ª pretura di Genova, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Volpe Attilio Clemente, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Udine.

Napolitano Michele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Udine, dove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Napoli.

Campanelli Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Carrara, in servizio del casellario centrale, è tramutato alla pre-

tura di Massa Marittima, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Russo Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, è tramutato alla pretura di Oria.

Moro Clemente, aggiunto di cancelleria della pretura di Oria, è tramutato alla pretura di Caramanico.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

Dragonetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Bossi Luigi, cancelliere della pretura di Caggiano, applicato alla Direzione generale della statistica, è tramutato alla pretura di Laviano, continuando nella detta applicazione.

Rosati Alberto, cancelliere della pretura di Laviano, ove non ha preso ancora possesso, è tramutato alla pretura di Caggiano.

Di Vincenzo Giovanni, sostituto segretario della R. procura di Ravenna, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 2ª pretura di Ravenna.

Batisti Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano, è nominato sostituto segretario della R. procura di Ravenna.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Baseggio cav. Pietro, cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato alla Corte di cassazione di Napoli.

Boggiano cav. Giulio, cancelliere della Corte di appello di Genova, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Mangano cav. Rocco Giuseppe, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato cancelliere della Corte di cassazione di Palermo.

Cominotto cav. Vincenzo, segretario di sezione della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Brescia.

Zegretti cav uff. Ignazio, vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli, è nominato cancelliere della Corte di appello di Genova.

Dagna Carlo, cancelliere di sezione della Corte di appello di Milano, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo.

Mazzucchi cav. Stefano, cancelliere della Corte d'appello di Parma, è nominato cancelliere di sezione della Corte d'appello di Milano.

De Spelladi cav. Crispo, cancelliere del tribunale di Milano è, per anzianità congiunta al merito, nominato cancelliere della Corte di appello di Parma.

Franchi Antonio, cancelliere del tribunale di Brescia, è, per merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Parma.

Sorrenti Alfonso, cancelliere del tribunale di Melfi, è, per merito, nominato segretario di sezione della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Sobrino Giovanni Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale di Busto Arsizio, è, per anzianità congiunta al merito, nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Maccatelli Cesare, cancelliere del tribunale di Macerata, è, per merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Trani.

Cafaggi Eugenio, segretario della R. procura presso il tribunale di Ancona, è, per merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Pastelli Cesare, cancelliere del tribunale di Varallo, è tramutato al tribunale di Brescia.

Onorati Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale di Pisa, è nominato cancelliere del tribunale di Pisa.

Centa Epaminonda, segretario della R. procura presso il tribunale di Varallo, è nominato cancelliere del tribunale di Varallo.

Nocelli Giuseppe, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Ancona, è nominato segretario della detta R. procura presso il tribunale di Ancona.

Mantovani Vittorio, segretario della R. procura presso il tribunale di Varese, è nominato cancelliere del tribunale di Piacenza.

Nicolai Ermete, cancelliere di sezione del tribunale di Macerata, è nominato cancelliere del tribunale di Macerata.

Billi Vincenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è nominato cancelliere del tribunale di Messina.

Berti cav. Ulisse, segretario della R. procura presso il tribunale di Bozzolo, applicato alla Commissione per la conservazione e manutenzione del palazzo di giustizia, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Castelnuovo Garfagnana, continuando nella detta applicazione.

Morelli Alceste, segretario della R. procura presso il tribunale di Volterra, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Pisa.

Bollina cav Carlo, cancelliere del tribunale di Bergamo, è tamutato al tribunale di Milano.

I sottoindicati cancellieri di pretura e funzionari di grado parificato sono promossi al grado di cancelliere di tribunale e gradi parificati:

Brandolini Andrea, cancelliere pretura Tolfa, per anzianità, cancelliere sezione tribunale Viterbo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto 19 aprile 1914.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Pastore Luigi — Zanotti Laerte — De Maria Francesco — Mancini Federico — Verdirame Giuseppe — Bufi Giovanni — Balestra Giovanni — Masseroli Ettore — Ricci Pacifico — Baldi Carlo — Ruina Francesco — Argenta Mario — Berretta Enrico — Damiani Ermes — Toscano Gerardo — Guarrassi Luciano — Manglaviti Pietro — Bonanni-Caione Alberto — Moscatelli Francesco — Spitale Giuseppe — Troisi Giovanni — Tessore Ernesto — Sordi Giuseppe — Natale Pasquale — Guardo Giuseppe — La Corte Giuseppe — Muratorio Renato — Scalia Concetto — Ricci Ricciotti — D'Elia Angelo — Rizzardi Silvio — Siragusa Guido — Quadrelli Roberto — Bisanti Filippo — Zaza Giuseppe Ruini Paolo — Simone Ugo — Aime Dario — Valentini Viscardo — Mainetto Oreste — Mento Pasquale — Reale Gaetano — Tosi Cesare — Buonora Edoardo — Benatti Bruno — Ciampolillo Aristide — Autore Camillo — Dettori Giuseppe — Pansini Nicola.

Provenienti da volontari di un anno:

D'Avalos Giuseppe.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di aprile 1914.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Data del rilascio
21 febbraio 1914	Deutsche Luterma G. m. b. H. a Lubecca (Germania)	Piallaccio ornato con disegni a stampo, per spalliere di sedie, ecc.	vol. 22 n. 71	2237	20 aprile 1914
21 id. »	La stessa	Piallaccio ornato con disegni a stampo, per spalliere di sedie, ecc.	» » 72	2238	20 id. »
21 id. »	La stessa	Piallaccio ornato con disegni a stampo, per spalliere di sedie, ecc.	» » 73	2239	20 id. »
23 marzo »	De Verocai Ugo, di Federico, a Brescia	Freno sistema Verocai, a trasmissione flessibile	» » 78	2272	20 id. »
28 id. »	Lo stesso	Testa di forcella per biciclette, sistema « Verocai »	» » 79	2273	20 id. »
28 id. »	Lo stesso	Freno rigido invisibile sistema « Verocai »	» » 80	2274	20 id. »
14 id. »	Expanded Métal Company Limited, a Vestminster (Londra)	Perfezionamenti nelle griglie di metallo tirato	» » 77	2271	20 id. »
20 id. »	Scuotto Fratelli (Ditta), a Napoli	Porta nastrini per decorazioni, modello con palline	» » 74	2266	20 id. »
0 id. »	La stessa	Nuovo disegno d'incisione su lame da sciabola per gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina	» » 75	2267	20 id. »
25 febbraio »	Suardi Leopoldo, a Milano	Fascia in tessuto loden per le gambe	» » 76	2268	20 id. »

Roma, 5 maggio 1914.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 maggio 1914, in L. 100,47.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 al giorno 31 maggio 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.06 —	95 31 —	95.69 99
3.50 % netto (1902)	96.41 25	94.66 25	95.05 24
3 % lordo	64.10 —	62.90 —	63.75 06

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di direttore dell'ufficio per i monumenti di Roma.

IL MINISTRO

Decreta:

Secondo la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608, è aperto il concorso al posto di direttore dell'ufficio per i monumenti di Roma.

Il concorso sarà per titoli, e vi potranno essere ammessi i direttori effettivi ed incaricati e gli ispettori e gli architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità (art. 31 e 71 della sopra citata legge 27 giugno 1907, n. 386).

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al Ministero della pubblica istruzione, direzione generale per le antichità e belle arti in Roma, non più tardi del 30 giugno 1914 e dovrà essere scritta in carta bollata da L. 1,22.

I titoli da presentare al concorso sono:

a) documenti intorno agli studi fatti e al servizio prestato nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

b) pubblicazioni in materia di archeologia, storia dell'arte, di critica artistica e specialmente studi relativi alla tecnica per la conservazione e il restauro dei monumenti.

I concorrenti potranno essere invitati a dare prova scritta e orale dei loro studi e delle loro attitudini ed anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle antichità e belle arti.

Le domande dovranno essere corredate di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto in carta libera.

Se si faranno esami, questi avranno luogo in Roma, in giorno da destinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di L. 4000. Chi essendo già direttore godesse di uno stipendio maggiore lo conserverà.

Roma, 20 maggio 1914.

Il ministro
DANEO.

Si trascrivono gli articoli di legge citati nel presente avviso:

Art. 31. — I direttori dei monumenti sono nominati per concorso tra gli altri direttori, gli ispettori e gli architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità. Titoli principali nel concorso saranno l'opera prestata in qualità di ispettori o architetti, gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e specialmente gli studi relativi alla tecnica per la conservazione e il restauro dei monumenti.

Art. 71. — I direttori attualmente incaricati potranno prender parte al concorso per i posti di direttori effettivi.

Quelli che rimarranno incaricati ed hanno anzichè una indennità, uno stipendio, lo conserveranno.

CONCORSO al posto di direttore dell'ufficio per i monumenti di Bologna.

IL MINISTRO

Decreta:

Secondo la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608, è aperto il concorso al posto di direttore dell'ufficio per i monumenti di Bologna.

Il concorso sarà per titoli e vi potranno essere ammessi i direttori effettivi ed incaricati e gli ispettori e gli architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità (articoli 31 e 71 della sopra citata legge 27 giugno 1907, n. 386).

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti in Roma) non più tardi del 30 giugno 1914 e dovrà essere scritta in carta bollata da L. 1,22.

I titoli da presentare al concorso sono:

a) documenti intorno agli studi fatti e al servizio prestato nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

b) pubblicazioni in materia di archeologia, storia dell'arte, di critica artistica e specialmente studi relativi alla tecnica per la conservazione e il restauro dei monumenti.

I concorrenti potranno essere invitati a dar prova scritta ed orale dei loro studi e delle loro attitudini ed anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle antichità e belle arti.

Le domande dovranno essere corredate di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto in carta libera.

Se si faranno esami, questi avranno luogo in Roma, in giorno da destinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di lire quattromila (L. 4000). Chi, essendo già direttore, godesse uno stipendio maggiore, lo conserverà.

Roma, 20 maggio 1914.

Il ministro
DANEO.

Si trascrivono gli articoli di legge citati nel presente avviso:

Art. 31. — I direttori dei monumenti sono nominati per concorso tra gli altri direttori, gli ispettori e gli architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità. Titoli principali nel concorso saranno l'opera prestata in qualità di ispettori o architetti, gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica, e specialmente gli studi relativi alla tecnica per la conservazione e il restauro dei monumenti.

Art. 71. — I direttori attualmente incaricati potranno prendere parte al concorso per i posti di direttori effettivi.

Quelli che rimarranno incaricati ed hanno anzichè un'indennità, uno stipendio, lo conserveranno.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 23 maggio 1914

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Andrea Finocchiaro-Aprile, che la sede dei circoli d'ispettorato del lavoro di Sicilia fu stabilita a Catania, non per minor deferenza verso Palermo, ma perchè nella regione, che circonda quella città, si ha un maggiore sviluppo industriale ed un maggior numero di operai; elementi che, in base al voto del Consiglio superiore del lavoro, debbono tenersi presenti nella determinazione delle sedi dei circoli d'ispezione.

FINOCCHIARO-APRILE ANDREA, ritiene che il Consiglio superiore del lavoro abbia emesso il suo voto in base a notizie di fatto non perfettamente conformi a verità.

Non si duole che sia stato istituito a Catania un Circolo di ispettorato del lavoro. Ma crede doveroso che un secondo Circolo sia istituito in Palermo, con giurisdizione su tutta la Sicilia occidentale così ricca di industrie fiorenti.

In tal modo il Circolo di Catania, che non può utilmente estendere la sua azione per tutta l'isola, limiterebbe la sua giurisdizione alla Sicilia orientale.

Spera che il Ministero si indurrà ad accogliere siffatta soluzione come la sola, che sia conforme ad opportunità e a giustizia.

(Approvazioni).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l' agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'onorevole Gambarotta, riconosce l'opportunità di favorire il maggior consumo del riso augurando prossimo il giorno, in cui questo alimento potrà essere esente da ogni dazio comunale.

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze, rileva anch'egli che quando, migliorate le condizioni della finanza e resa possibile la auspicata riforma tributaria, si potrà attuare anche una politica di sgravi, il primo e maggior dovere del Governo e del Parlamento, sarà quello di esonerare i generi di consumo popolare, fra cui indubbiamente è compreso il riso, che per il largo consumo e valore nutritivo e paragonabile ai farinacei.

Augura che la comune speranza possa presto divenire realtà. (Approvazioni)

GAMBAROTTA, segnala il grande valore alimentare del riso, che merita di prendere largo posto fra i consumi popolari.

Crede pertanto che il riso debba essere equiparato ai farinacei per quanto concerne l'esenzione dai dazi comunali. Ciò varrebbe anche a migliorare le sorti della risicoltura, precipua fonte di ricchezza in molte delle nostre regioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'onorevole Capitanio, espone le cause a cui è da attribuirsi la crisi olearia, che si lamenta in provincia di Bari.

Assicura che il Governo non mancherà di integrare l' opera dei privati e degli enti locali per migliorare le condizioni dell'olivicoltura nella regione pugliese, istituendo all'uopo campi sperimentali.

CAPITANIO, prende atto dei buoni propositi manifestati dal Governo.

Associandosi a quanto ebbe a dire giorni or sono l'onorevole Grassi, confida che il Governo si renderà piena ragione della gravità della crisi, che travaglia la provincia di Bari.

Raccomanda vivamente la istituzione di stazioni sperimentali per lo studio delle malattie dell'ulivo.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'onorevole Casalini, ripete ancora una volta che il Ministero della pubblica istruzione ha già preparato il nuovo organico del personale delle Biblioteche e lo ha sottoposto all' esame del Ministero del tesoro per l'approvazione della maggiore spesa relativa.

BASLINI, sottosegretario di Stato per il tesoro, ripete egli pure che il Ministero del tesoro, pur riconoscendo la necessità di migliorare le condizioni dei funzionari delle biblioteche, non può ammettere aumenti di spese per organici, se non quando il Parlamento abbia approvato quei provvedimenti finanziari, che dovranno fornire al bilancio i fondi necessari.

CASALINI, vorrebbe almeno la certezza che, approvati i nuovi provvedimenti finanziari, il Ministero del tesoro concederà i fondi per il nuovo organico. L'oratore però ne dubita, constatando che da dieci anni a questa parte, mentre le dotazioni di tutti i servizi sono state aumentate, nulla si è fatto per le biblioteche.

BASLINI, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara che, se i nuovi fondi richiesti non saranno sufficienti, il Governo farà il suo dovere chiedendone altri, nella fiducia che il Parlamento vorrà concederli. (Approvazioni — Commenti).

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, allo onorevole Casalini dichiara di non poter consentire che l' avventiziato sia considerato come titolo di preferenza nei concorsi per fattorino telegrafico; perchè, richiedendosi per gli avventizi requisiti inferiori a quelli prescritti per la nomina a fattorino effettivo, qualora l'avventiziato fosse ritenuto titolo di preferenza, sarebbero nominati fattorini anche coloro che sono privi dei prescritti requisiti.

Del resto l'avventiziato è temporaneo, e di questa condizione sono a conoscenza i giovani che vengono assunti fattorini avventizi.

CASALINI, si limita a chiedere che in caso di parità di condizioni coloro, che hanno prestato servizio come fattorini telegrafici, siano preferiti a concorrenti estranei all'Amministrazione.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l' istruzione pubblica, dichiara che la stessa risposta data all'onorevole Casalini circa il nuovo organico delle Biblioteche dovrebbe dare, se fosse presente, all'onorevole La Pegna, che ha presentato un'interrogazione sullo stesso argomento.

Svolgimento di proposte di legge.

DI ROBILANT, svolge una proposta di legge per il distacco delle frazioni di Torrazza e Borgoregio dal comune di Verolengo e per la costituzione delle medesime in comune autonomo.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, con le consuete riserve, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione (È presa in considerazione).

SIGHIERI, svolge una proposta di legge per affrancazione dalla tassa di pedaggio, concessa dal Governo granducale alle società anonime dei ponti sull'Arno in provincia di Pisa.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, con le consuete riserve, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione. (È presa in considerazione).

COLONNA DI CESARO', a nome anche degli onorevoli Toscano, Faranda, Sciacca-Giardina, Paparo, Arcà, Albanese e Mondello, svolge una proposta di legge per la compilazione degli elenchi dei comuni danneggiati dal terremoto del 1908.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, con le consuete riserve consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione. (È presa in considerazione).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alle disposizioni sulla leva di mare (95).

Gare nazionali di avviamento postale e di telegrafia in occasione dell' Esposizione internazionale di marina e di igiene che avrà luogo a Genova nel 1914. (125).

Rendiconto consuntivo della Colonia della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1909-10. (49).

Approvazione della convenzione addizionale a quella di buon vicinato e d'amicizia del 28 giugno 1897 tra l'Italia e la Repubblica di S. Marino, firmata in Roma il 10 febbraio 1914. (147).

Nuove e maggiori assegnazioni di L. 250,000 al bilancio della marina per le spese inerenti all'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche nelle colonie. (96).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 24,236,802.78 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio di previsione dell' Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908 e coperte per lire 18,050,587.15 da economie e da maggiori entrate (1).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 52,814,209, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio

dell' Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-10 (2).

Approvazione di eccedenze d' impegni per la somma di lire 26,260,758.24 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell' Amministrazione ferroviaria dello Stato per l' esercizio finanziario 1912-13 (18).

Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana (63).

Conversione in legge del regio decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente la proroga per l'anno 1914 a favore dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna, pel concorso governativo a pareggio dei bilanci, consentito con gli articoli 5 delle legge 24 marzo 1907, n' 116 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, e nelle proporzioni di cui all'articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442 (69).

Discussione del disegno di legge : Convalidazione del regio decreto 9 agosto 1910, n. 594, che ammette al dazio di lire 4 il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone e modifica una nota del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali (61).

GIRETTI, lamenta che con questo disegno di legge si venga a ratificare un provvedimento, che non può approvare.

Lamenta altresì il gravissimo ritardo, col quale si porta all' approvazione del Parlamento un decreto legge, che innova profondamente il regime doganale nei riguardi di una industria.

Sopratutto trova censurabile il metodo di fare con semplici decreti reali delle modificazioni di tariffe, che involgono tanti e cosi delicati interessi.

Ciò è assolutamente contrario al principio, pel quale nessun tributo può essere riscosso senza la preventiva approvazione del Parlamento.

D'altra parte vi è una Commissione Reale, la quale studia tutto il nostro regime doganale ; ed è strano che nel frattempo questo regime venga modificato con provvedimenti del potere esecutivo.

Confida che il ministro attuale, il quale non ha alcuna responsabilità del provvedimento in discussione, darà precisi affidamenti di voler porre fine al largo uso ai decreti reali che in materia di modificazioni alla tariffa doganale sinora si è fatto. (Approvazioni).

RAVA, ministro delle finanze, nota che questo disegno di legge fu dal Governo presentato in tempo debito alla Camera dei deputati che lo approvò ; passò quindi al Senato, che non potè discuterlo nella scorsa legislatura.

Consente in massima con l'on. Giretti circa l'opportunità di non fare innovazioni in materia doganale per decreto-legge ; ma nota che talvolta s' impongono eccezioni a questo principio generale, sia per tutela degli interessi dell'erario, sia per le speciali condizioni di determinate industrie o del mercato.

È desideroso anch'egli che le questioni inerenti al problema doganale formino oggetto di augurio ed aperta discussione da parte del Parlamento. A facilitarla e renderla maggiormente proficua si rende giovevole non solo, ma necessario quell'attento studio, che assiduamente ne fa il Governo col sussidio dei corpi consultivi. (Approvazioni).

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge). Si approva pure senza discussione il disegno di legge : Convalidazione dei decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-14, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 22 dicembre 1913 al 2 febbraio 1914 (86).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

ARLOTTA, invia anzitutto un saluto al ministro che si è recato ad assistere in Genova a una festa marinara. E si compiace che l'onorevole Di Palma pel pregevole contributo portato con la sua relazione allo studio dei più importanti problemi della nostra marina.

Lamenta che la marina mercantile sia oggi la cenerentola delle industrie italiane, in contrasto con le tradizioni più che millenarie del nostro paese.

Ciò dipende dal fatto che non si è mai seguita una politica costante, e non si è saputo scegliere tra una grande e potente società di navigazione a vapore, che avesse rappresentato una grande forza politica e commerciale pel nostro paese, e la riduzione al minimo possibile delle sovvenzioni per i servizi strettamente politici e di penetrazione commerciale, per incoraggiare in vario modo la marina libera.

Invece le sovvenzioni, le quali pure fanno carico al bilancio dello Stato per una somma veramente notevole, esse sono state coordinate non ad un criterio complessivo di politica marinara, ma ad opportunità parlamentari e ad esigenze locali.

Occorre intanto profittare di questo momento, in cui le passioni elettorali sono sopite e non si agitano tutti quegli interessi, che si svegliano alla vigilia della scadenza delle convenzioni, per formulare un programma organico per lo sviluppo della nostra marina mercantile.

I nostri maggiori sforsi devono esseso rivolti sopratutto ad attivare i nostri commerci marittimi con l'altra riva dell'Adriatico, verso l'Egeo, il Bosforo, l'Asia Minore, l'Egitto ed il Mar Rosso.

Accenna alle eccezionali difficoltà di esercizio, che per maggiori oneri fiscali e maggiori spese di combustibile incombono sulla nostra industria marinara, alle quali ora si aggiunge le frequente ricorrenza di scioperi, che la turbano e ne arrestano il movimento.

Ed osserva che se nessuno intende opporsi alla progressiva ascenzione delle classi lavoratrici verso un migliore tenore di vita, è pur necessario conciliare il diritto di queste classi col rispetto degli interessi sommi della collettività di cittadini.

Augurando che si possa trovare un sistema per dirimere equamente il conflitto tra capitale e lavoro in materia di pubblici servizi, fa intanto voti che dalla grande riunione odierna di Genova si possa trovare modo di appianare il conflitto, che ora turba la marina mercantile.

Traendo occasione dalla costatazione, fatta anche dal relatore, dell'incremento del traffico del porto di Napoli si augura che il Governo senta la necessità di favorire questo incremento con l'esecuzione di quelle opere portuali, che appaiono ogni giorno più indispensabili.

Si associa all'onorevole relatore nel chiedere che si provveda una sistemazione organica dei servizi della marina mercantile, qualunque sia la soluzione, che in questo argomento debba adottarsi.

Fautore antico e convinto degli arsenali di Stato, si associa al voto espresso da altri oratori, che si riordinano questi stabilimenti, per guisa da eliminare gli inconvenienti non soltanto di spesa, ma di perdite di tempo, che il presente ordinamento produce.

Fa voti che la Commissione incaricata dello studio dell' argomento possa venire con proposte risolutive. Quello però, che ad ogni modo bisogna evitare, è che queste proposte si possano risolvere in aumento di personale.

Saluta con soddisfazione l'entrata in squadra del *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci* ; e confida che l'onorevole ministro Millo saprà provvedere efficacemente ad eliminare le cause dei ritardi tante volte lamentati nelle nostre costruzioni navali, facendo voto che anche il *Duilio* e *l'Andrea Doria* possano entrare a far parte della squadra entro il 1915.

Accennando poi al tipo progettato delle *super dreadnoughts*, osserva che specialmente per noi il requisto della velocità è di una importanza capitale.

Si compiace perciò che a queste grandissime unità sia assicurata una velocità di almeno venticinque noti all'ora.

Si compiace pure che siansi adottati gli altissimi calibri per le artiglierie, poichè anche per questo lato non potevamo rimanere inferiori alle altre grandi nazioni.

Concludendo, esorta i marinai italiani a prepararsi con unanime ardore alle prove, che eventualmente li attendono, ripetendo il grido dei nostri padri : al mare, al mare ! (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

MUSATTI, in nome del gruppo a cui appartiene, protesta contro le nuovi costruzioni marittime, ed in generale contro le maggiori

spese militari, segnalando le critiche condizioni, in cui versa presentamente il Paese.

Si tratta di una follia internazionale, a cui potrà soltanto por freno il proletariato internazionale, che non sa veder raggione di ostilità fra nazione e nazione, e che a fatto udire già la sua voce in tutti i Parlamenti, ove il partito socialista ha potuto far penetrare i suoi rappresentanti.

Ravvisa una causa delle eccessive spese militari nei nostri impegni internazionali, ed ancora una volta lamenta che questi impegni rimangono ignoti al Paese.

Afferma doversi resistere con ogni energia contro quelle tendenze, che, non paghe di garantire la nostra posizione nel Mediterraneo, vagheggiando una politica di avventure.

Se si dovesse seguire siffatte tendenze, non ci sarebbe più alcun limite alle spese militari.

Mette frattanto in guardia la Camera contro le oscure manovre, con le quali la speculazione privata tenta spingere il Paese per questa via per sfruttare il patriottismo a proprio vantaggio.

Nota che si deve a questa speculazione se gli arsenali di Stato non producono quanto potrebbero e dovrebbero.

Esaminando le cifre del bilancio, rileva che per mezzo di artifici contabili si viene in sostanza ad ipotecare l'avvenire.

Trova eccessivo il così detto nostro programma minimo, pel quale ogni anno dovrebbe costruirsi almeno una grande nave.

A coloro, che per giustificare questo programma di spese, invocano la difesa della Patria, l'oratore osserva che veramente forte e temuto sarà quel paese che il denaro, che ora si destina a spese improduttive, consacrerà alla elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici.

Afferma che nessuna Nazione può esser sorda alla parola della pace e della solidarietà internazionale. Ed al trionfo di questi principî l'oratore ed i suoi amici consacreranno ogni sforzo. (Vive approvazioni — Congratulazioni all'estrema sinistra).

GIRETTI, è convinto che quello delle spese militari è il problema più grave dell'ora presente.

E nota che le spese militari non hanno lo scopo della difesa nazionale, ma spesso celano interessi di privati speculatori.

Contro questi speculatori, che ammantano di patriottismo la loro avidità di lucro, l'oratore protesta e crede si debba reagire con ogni mezzo.

Afferma essere una illusione, che le spese militari ridondino a beneficio della economia nazionale.

Dichiara eziandio assurda la massima che le spese militari siano un premio di assicurazione contro la guerra.

E a coloro, che hanno invocato il recente esempio della concorde politica europea in occasione della guerra balcanica, osserva che quella guerra ha, invece, dimostrato il fallimento della politica militarista europea.

La vera garanzia della pace consiste nella conscienza evoluta delle masse operaie.

Rileva che i militaristi sono lo strumento inconscio degli interessi internazionali dei fabbricanti di materiali militari, strettamente alleati fra di loro.

Cita molti fatti a dimostrazione della esistenza di questo *trust* internazionale, che purtroppo s'impone anche al nostro Paese e che riesce a realizzare utili eccessivi.

Afferma che per questa via tutte le nazioni europee andranno a cadere in tempo non lontano in un vero e proprio fallimento.

Chè se le nazioni più forti potranno resistere più lungamente, la nostra sarà una delle prime colpite.

Nota, a questo proposito, che le spese militari debbono gravare non sui consumi ma sulla ricchezza degli abbienti.

Crede, dunque, che quanti in questa Camera sentono di rappresentare gli interessi delle classi popolari, debbono unirsi nel lanciare il grido d'allarme contro lo spaventoso aumento delle spese militari.

Venendo all'esame del bilancio, censura vivamente il sistema degli anticipi, forma larvata di debiti, con cui si cela la vera entità della spesa.

Critica anche il sistema, con cui si fa assegnamento su futuri o ipotetici avanzi di bilancio per coprire spese effettive.

Nota che il nuovo programma navale costerà, in nove anni, circa un miliardo, e quello ora proposto, nel quadriennio, circa mezzo miliardo.

Censura il sistema, per cui le spese per le costruzioni sono segnate in bilancio solo complessivamente; ciò che impedisce il regolare controllo da parte del parlamento.

Afferma che le spese militari debbono essere sostenute con i fondi dei rispettivi esercizi e non con debiti, che vengono in definitiva a gravare sulle classi popolari.

Nega che una grande marina da guerra sia necessaria per lo sviluppo della marina mercantile: l'esempio della Norvegia sta a dimostrarlo.

Fra tutte le formole l'oratore crede sia vera quella enunciata nel discorso della Corona, che, cioè, le spese militari debbono essere proporzionate alla potenzialità economica del paese.

Invoca quindi le maggiori economie nel bilancio, notando che si possono ottenere senza indebolire l'armata, convinto, come egli è, che l'Italia possa essere forte anche con una piccola flotta ed un esercito modesto, ma ben armato.

Occorre convincersi che l'Italia non può assolutamente competere nelle spese militari con l'Inghilterra, la Germania e la Francia.

È quindi necessario tralasciare quella grande politica, che il nazionalismo ha propugnato, e ritornare alla visione della realtà.

All'onorevole Millo, che ha saputo scrivere una pagina gloriosa nella storia marinara d'Italia forzando i Dardanelli, augura che possa avere la gloria di forzare anche l'affarismo politico italiano.

Come sintesi del suo discorso l'oratore presenta il seguente ordine del giorno:

« La camera invita il Governo a studiare e proporre provvedimenti quali, assicurando agli scopi della difesa nazionale la piena efficienza dei bilanci militari permettano di ridurre il carico di questi entro limiti meglio proporzionati all'attuale potenzialità economica del paese. (Vive approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta il seguente disegno di legge:

Autorizzazione di spese per riparazioni di danni dipendenti dal terremoto dell'8 maggio 1914 in provincia di Catania.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato per l'esercizio finanziario 1908-909 (3).

Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato per l'esercizio finanziario 1909-10 (4).

Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato per l'esercizio finanziario 1910-11 (5).

Nota di variazione al rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12 (**9-*bis***).

Provvedimenti per gli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del Genio militare (57).

Conversione in legge del Regio decreto 23 ottobre 1913, n. 1284 recante un'agiunta all'articolo 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito (104).

Assegnazione straordinaria di lire 29,354.26 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 per provvedere al pagamento di indennità arretrate spettanti a taluni funzionari diplomatici (176).

Assegnazione straordinaria di 70,000 lire, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-15 per spese ed assegni spettanti al Com-

missario ed al personale italiano addetto alla Commissione internazionale di controllo per l'Albania (186).

FALLETTI, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 (174).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 (175).

Modificazione dell'articolo 3 della legge 9 giugno 1907 sul riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri (98).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 (140).

Votazione segreta.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modifiche alle disposizioni sulla leva di mare (95):

Favorevoli 212
Contrari 37

(La Camera approva).

Gare nazionali di avviamento postale e di telegrafia in occasione dell'Esposizione internazionale di marina e di igiene che avrà luogo a Genova nel 1914 (145):

Favorevoli 221
Contrari 28

(La Camera approva).

Rendiconto consuntivo della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910 (49):

Favorevoli 209
Contrari 40

(La Camera approva).

Approvazione della convenzione addizionale a quella di buon vicinato e d'amicizia del 28 giugno 1897, tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, firmata in Roma il 10 febbraio 1914 (147):

Favorevoli 227
Contrari 22

(La Camera approva).

Nuove e maggiori assegnazioni di L. 250.000 al bilancio della marina per le spese inerenti all'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche nelle colonie (96):

Favorevoli 218
Contrari 31

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 24.236.802,78 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio di previsione dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio 1907-908 e coperte per L. 18.050.787,15 da economie e da maggiori entrate (1):

Favorevoli 210
Contrari 39

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnini — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Amato — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom.

Baccelli Alfredo — Balsano — Barbera — Barzilai — Basaglia — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenini — Bertarelli — Bertolini — Bissolati — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Boselli — Brezzi — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Carboni — Carcano — Casalini Giulio — Ceci — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarone — Cicogna — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Cottafavi — Cotugno — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggeri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Dugoni.

Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Fazzi — Fera — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giovanelli Edoardo — Giretti — Giuliani — Grassi — Grogoraci — Grosso-Campana.

Innamorati.

Joele.

Larussa — Lembo — Leone — Libertini Pasquale — Lombardi — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Malliani Giuseppe — Maneo — Manna — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Materi — Mauro — Maury — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miccichè — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Nitti — Nunziante.

Pacetti — Pala — Pallastrelli — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi — Pucci.

Quaglino — Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza — Rizzone — Roi — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rubilli — Rubini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Samoggia — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Savio — Scano — Schanzer — Sciacca-Giardina — Sciorati — Senape — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Spetrino — Storoni — Suardi.

Tamborino — Tasca — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Todeschini — Torre — Toscano — Tosti — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Altobelli.
Bovetti — Brandolini.
Cassuto — Cavina — Cimati — Corniani.
Della Pietra — Di Caporiacco — Di Frasso.
Grippo.
Indri.
La Pegna — Larizza — Leonardi — Libertini Gesualdo — Loero.
Manzoni — Masi — Miari.
Paparo
Rossi Gaetano.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Chiaradia — Ciccotti.
Dore.
Frugoni.

Lucchini.
Maraini — Morelli Enrico.
Padulli.
Ronchetti.
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Benaglio.
Camerini.
De Capitani.
Negrotto.

Interrogazioni, interpellanza e mozione.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per avere informazioni sulle conseguenze che potrebbero derivare al popolo italiano dalla avventura albanese.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno per sapere se sia vero che il sindaco di Casalduni (Benevento) abbia rifiutato di rilasciare senza spesa ad un cittadini che ne ha fatto richiesta i certificati di nascita e di cittadinanza occorenti ad impugnare inscrizioni non legittimamente fatte nelle lista elettorale di Casalduni; e se non crede perciò di richiamare con mezzi legali il sindaco medesimo di urgenza all'osservanza di tali disposizioni di legge, perchè il reclamo possa essere, nei termini, proposto e giustificato dalla Corte di Appello di Napoli.

« Venditti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere se siano iniziati gli studi (pei i quali vi fu promessa nella passata legislatura) per iniziare la soluzione del problema delle fognatura in Puglia.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per avere informazioni sulla mancata concessione del sussidio al Consorzio agrario cooperativo di Castrovillari, consentito dalla legge 25 giugno 1906, n. 255.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere notizie intorno ai recenti casi d'Albania.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se, di fronte ai ripetuti deturpamenti ed alla pessima manutenzione, della villa già Borghese, se non voglia richiamare le competente autorità al rispetto d'un tal luogo di insigna bellezza.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se il regolamento che deve disciplinare la legge contro l'alcoolismo sia approvato dai rispettivi enti che ne hanno per legge il mandato di compilarlo e se per la compilazione sia stato sentito un rappresentante della Federazione esercenti italiani. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo a provvedere ai lavori di ampliamento e sistemazione della stazione ferroviaria di Scafati specialmente per la costruzione di un piano caricatore, di capannoni per deposito di merci a grande e piccola velocità di arrivo e partenza, e per aumento dei binari di manovra e di riserva, e per tutti gli altri lavori richiesti dal grande incremento del traffico. (Interrogante chiede la risposta scritta.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se sia vero che con recente provvedimento sia stata del tutto soppressa la Brigata delle Guardie di Regio tratturo nel comune di Ripalimosano, ove era stata istituita fin dalla fondazione del Regno, e per conoscere quali sarebbero stati i criteri della eventuale soppressione, che manifestandosi inopportuna per la tutela dei tratturi che attraversano il territorio di quel comune, riuscirebbe dannosa agli interessi di quella cittadinanza anche nei riguardi della pubblica sicurezza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se in seguito alla creazione di tribunali consolari inglesi in Etiopia egli non creda opportuno imitare l'esempio del Governo britanico e prendere analoghi provvedimenii per la tutela dei cittadini italiani in Etiopia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se in considerazione del notevole movimento di forestieri non creda necessario concedere lungo la linea ferroviaria Sciacca Castelvetrano una quarta corsa di treni, permanentemente od almeno durante la stagione balneare; e per sapere se non ritenga imperiosamente urgente fornire la stazione di Menfi del materiale mobile sufficiente e di quant'altro occorre per far fronte all' importante sviluppo del traffico.

« Abisso ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda provvedere affinchè il traffico ed il commercio che andrà a svolgersi in Puglia in occasione della prossima campagna vinicola non siano messi in serio pericolo dal disservizio ferroviario e dalla deficienza sia dei carri che dei lavori ferroviari complementari.

« Quarta, Grassi, Fazzi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica, per conoscere se intenda provvedere alla conservazione della basilica di San Mercuriale in Forlì e restituire, coi necessarii lavori di consolidamento e restauro, i caratteri artistici dell'origine allo storico ed insigne monumento nazionale.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se è informato del modo come procede la tutela dei nostri connazionali in Toronto Ontario, specie per quanto riflette il servizio di leva; se siano pervenuti reclami sulla condotta del Regio Agente consolare colà residente, se e quali provvedimenti s'intendano adottare.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell' interno per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte al ripetersi di atroci delitti commessi in ferrovia.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dell' interno e dell' istruzione pubblica, per sapere se intendano a far cessare l'ostruzionismo organizzato dalla sottoprefettura di Breno contro i comuni che reclamano l'autonomia scolastica; pretendendo quella sottoprefettura: « che non si possano sottoporre all' approvazione della Giunta provinciale amministrativa le deliberazioni dei Consigli comunali circa la conservazione dell'amministrazione delle scuole elementari se non sia dimostrato con la produzione dei documenti indicati nel regolamento 1° agosto 1913, che il comune si trovi nelle condizioni previste dall' art. 16 della legge e che il provvedimento deliberato sia conveniente nei riguardi delle condizioni finanziarie del comune ». (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se il Ministero, fissando più di 100 chilometri lontano dalla zona di sua competenza la residenza del vice ispettore forestale di Edolo, creda veramente di far cosa utile agli interessi della popolazione ed alla regolarità dei servizi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se intenda ripresentare il disegno di legge proposto già

dal compianto ministro Massimini, e ripreso dagli onorevoli Lacava e Bertolini, onde riformare le norme per le derivazioni d'acqua così da assicurare ai comuni di montagna una giusta partecipazione nel canone di concessione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'interno, per conoscere quando avrà luogo la conferenza fra i delegati italiani e austro-ungarici per definire le modalità per la applicazione del trattato 16 febbraio 1906 relativo alla importazione del bestiame, onde sodisfare finalmente i diritti e gli interessi dei comuni di Cimbergo, Paspardo e Saviore. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quando potrà avere pubblicità il regolamento per le piazze notarili. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pezzullo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sopra la navigazione del Po fino a Pavia.

« Rampoldi Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle colonie, per conoscere quale azione intenda svolgere per un miglior assetto politico ed economico della Tripolitania e quali propositi abbia a riguardo del porto di Tripoli e lavori inerenti.

« Somaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica intorno alle condizioni anormali dell'Istituto musicale di Napoli, San Pietro a Maiella, ed ai provvedimenti che il Governo intenda adottare perchè le nobili tradizioni artistiche di quell'Istituto siano degnamente conservate.

« Dentice ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se, rinnovando le concessioni alla Compagnia internazionale dei Vagoni-letto e dei Vagoni-restaurants intenda sia garantita, col decoro, la stabilità d'impiego o di lavoro nel personale che ne sostiene i servizi.

« Pescetti, Albertelli, Treves, Dugoni, Basaglia, Modigliani, Musatti, Samoggia, Pucci, Marangoni, Casalini ».

« La Camera invita il Governo a presentare colla maggior sollecitudine un progetto di legge, che tuteli e assista, per gli infortuni, le grande famiglia dei lavoratori dei campi.

« Pescetti, Casalini, Dugoni, Basaglia, Pucci, Treves, Musatti, Modigliani, Senàpe, Morgari, Samoggia, Albertelli ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge dell'onorevole Scano.

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

Sugli importanti e tragici avvenimenti verificatisi ieri l'altro a Durazzo, l'*Agenzia Stefani* comunica la seguente interessante relazione del barone Aliotti, Regio ministro d'Italia a Durazzo, a S. E. il ministro degli affari esteri:

In seguito ad un combattimento impegnato fra la gendarmeria comandata dagli ufficiali olandesi, in cui questi ultimi rimasero tutti prigionieri degli insorti insieme coi loro soldati, è stato dato l'ordine di sospendere il fuoco delle batterie appostate sul castello della città e sulla strada di Tirana.

Verso le 5,30 pomeridiane giunsero in città di tutta corsa alcuni fuggiaschi riferendo che i pochi nazionalisti che avevano impugnato le armi il giorno del colpo di mano si erano sbandati e che gli insorti marciavano sulla città. Intanto venne pure la notizia che la guardia di malissori cattolici in numero di circa 120, insieme coi due preti che li guidavano erano fuggiti alle prime fucilate. Si decise in gran fretta di inviare in nome del principe un parlamentare nella persona di Mehmed pascià Draga, il quale, poco dopo, ritornò dicendo che gl'insorti non volevano trattare se non dopo di essere giunti al mare e che era impossibile ritentare la prova.

Causa il fuoco di fucileria e innanzi al timore che gli insorti inferociti dallo cannonate e dal fanatismo commettessero saccheggi nella città, mi adoperai affinchè fossero prese le disposizioni per mettere al sicuro tutta la colonia italiana, sia nella legazione, sia a bordo delle nostre navi.

Poco dopo il panico diventò indescrivibile. Recatomi dal Principe gli annunziai i fatti, pregando, insieme ad altri, di mettere al sicuro la Principessa ed i Principini, per poi ritirare la compagnia da sbarco ed impedire gravissimi incidenti. Ciò era necessario anche in vista della presenza dei malissori cattolici che costituivano una provocazione agli occhi dei musulmani. Fu quindi deciso di imbarcare immediatamente questi cattolici, ed avendo la Principessa dichiarato di non volersi separare dal consorte fu deciso che anche il Sovrano si sarebbe recato temporaneamente a bordo del *Misurata*. Tutte queste operazioni furono fatte con la massima rapidità.

Verso le 7, il ministro di Rumania, il barone Berger, della Legazione austro-ungarica, il delegato francese, il delegato inglese, ed io ci recammo all'incontro dei parlamentari inviati dagli insorti.

Sulla strada di Tirana incontrammo un capitano olandese accompagnato da tre insorti disarmati con la bandiera bianca, che ci riferì essere venuto a nome degli insorti, per dire al Principe:

1° che gli insorti volevano inviare una loro petizione a mezzo di delegati per presentare le loro domande al Sovrano;

2° che i prigionieri sarebbero stati tutti fucilati se fino a domani mattina alle 8 non veniva il capitano con una lettera del Sovrano contenente una risposta favorevole;

3° che essi desideravano che mai più si fossero usate le armi contro di loro.

Il principe fu consigliato a recarsi subito al palazzo, ove ricevette il capitano e firmò la lettera richiestagli.

Il principe ha richiesto gli sia restituita una scorta di marinai e sto trattando col collega di Austria-Ungheria intorno a tale questione.

Sto vigilando affinchè non succeda qualche incidente o conflitto in cui fossero coinvolti i nostri marinai.

Secondo quanto riferisce il capitano inviato a portare le domande degli insorti, questi sarebbero più di duemila, oltre a parecchie migliaia che sono segnalate a poca distanza.

Il movimento sembra di carattere soprattutto religioso, ma non è escluso che vi partecipino oscuramente alcune bande fedeli a Essad pascià; ad ogni modo siccome quest'ultimo non ha mai avuto la possibilità di comunicare con i suoi seguaci, trattasi certamente di movimento spontaneo.

La legazione è piena di membri della colonia, di albanesi e diplomatici a cui ho offerto l'ospitalità.

I fatti così succintamente ma chiaramente esposti dal nostro R. ministro sono confermati da altri numerosi dispacci da Durazzo che non recano però maggiore luce sulla vera causa della insurrezione scoppiata inaspettatamente nell'Albania centrale con così gravi conseguenze.

Aspettando che la situazione, tanto locale che internazionale, si chiarisca e che il telegrafo ci trasmetta il risultato del colloquio fra il principe Guglielmo e la commissione degli insorti, diamo posto ad altri dispacci che degli avvenimenti si occupano con nuovi particolari:

Durazzo, 24. — La scorta di malissori cattolici è partita nella notte scorsa per Cavaia a reintegrarvi i funzionari albanesi deposti da quella popolazione e ad inalberarvi la bandiera albanese cui era stata sostituita la bandiera ottomana.

Ad ogni buon fine il R. ministro d'Italia ha fatto osservare al principe che, siccome la banda era accompagnata dagli ufficiali austroungarici con le batterie testè giunte, egli considerava che qualsiasi complicazione od eccidio che ne fosse derivato anche a danno degli ufficiali medesimi, non doveva nè poteva avere nessuna conseguenza internazionale, visto che l'invio loro era dovuto ad iniziativa degli olandesi.

Il ministro d'Italia ha pure raccomandato a Corte di non inviare i detti malissori contro i maomettani, per evitare che si scateni una guerra religiosa e di far quanto prima ritornare la detta scorta. La sua raccomandazione è stata presa in considerazione.

Vallona, 24. — La Commissione internazionale di controllo si è imbarcata sul piroscafo *Peuceta* diretta a Durazzo.

Il cavo Vallona-Durazzo è interrotto.

Cinquecento vallonesi volontari attendono una nave che li trasporti a Durazzo.

Scutari, 23. — Il Cadì si è recato, a nome dei notabili musulmani, al Consolato d'Italia, ed ha pregato il Console comm. Galli di esprimere al Governo italiano la soddisfazione dei musulmani di Scutari pel fatto che Essad pascià è stato trasportato in Italia dove si trova sicuramente protetto.

***

La stampa austro-ungherese, con energico linguaggio, smentisce le accuse che gli avvenimenti d'Albania e l'arresto di Essad pascia siano dovuti ad intrighi dei cattolici austriacanti dimoranti in Albania, come da molti informatori privati si è detto ed assicurato.

La stampa degli altri paesi si occupa largamente degli avvenimenti sotto l'aspetto delle complicazioni internazionali cui potrebbero dar luogo.

La *Gazzetta di Pietroburgo* scrive che la politica in Albania deve essere una politica internazionale e non austro-italiana. Se l'occupazione del paese deve aver luogo, bisogna che essa si faccia a nome e per tramite di tutta l'Europa.

Il *Figaro* di Parigi dice:

Che succederà ora? Chi interverrà a Durazzo per costringere i musulmani albanesi a riprendere il Principe che avevano accettato dalle mani dell'Europa? Interverranno l'Austria-Ungheria e l'Italia insieme con un mandato europeo oppure ricomincerà un'operazione internazionale analoga a quello fatta a Scutari? Ma dove condurrà un intervento? Crudele enigma!

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung,* nella sua rivista settimanale, scrive:

È incerto se, viste le circostanze, l'invio di distaccamenti internazionali a Durazzo sarà necessario. In ogni caso la causa che impediva il tranquillo lavoro è stata eliminata con l'allontanamento di Essad pascià.

Si prevedeva sin dal principio che il giovane principato si sarebbe trovato esposto nel suo primo periodo a ogni sorta di difficoltà, e specialmente lo prevedevano i Governi italiano e austro-ungarico che sono i primi ad avere a cuore la sorte di quel paese. Perciò Roma e Vienna non si sono lasciate sviare dalla tranquilla esecuzione del comune programma di consolidamento dell'Albania, nemmeno dagli episodi di questi giorni e dalle loro conseguenze.

***

Dal Messico si ha la notizia che i costituzionali del generale Carranza avrebbero occupato Saltillo. Circa la mediazione si telegrafa da Niagara Falls 25:

Ieri non ha avuto luogo alcun colloquio fra i membri della conferenza della pace.

Sono stati assai frequenti gli scambi di telegrammi con Messico di fonogrammi con Washington.

Risulta da informazioni di fonte autorizzata che la conferenza durerà da otto a dieci giorni e che sarebbe possibile una soluzione favorevole.

Rilevanti progressi sarebbero stati realizzati dopo due giorni di riunioni.

È impossibile dare maggiori particolari.

La Mostra marinara e coloniale di Genova

I preparativi.

Un'altra bella e geniale pagina scriverà la storia narrando della inaugurazione della Mostra internazionale di marina, igiene marinara, prodotti coloniali, ecc., compiutasi ieri l'altro a Genova, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e delle LL. AA. RR. il duca degli Abruzzi, il duca e la duchessa di Genova.

La splendida giornata riuscirà indimenticabile. Il tempo era bellissimo. La città, già animata da parecchi giorni, era l'altro ieri, fin dalle prime ore mattinali, animata, in movimento di festa. Moltissimi forestieri erano giunti, specie dalle riviere.

Tutte le case erano imbandierate; nelle piazze, sul percorso del corteo Reale, stavano erette antenne da cui sventolavano grandi gonfaloni tricolori.

Verso le 8 cominciarono ad affluire alla Esposizione autorità, azionisti ed espositori, per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione.

Alle ore 8,15 le truppe destinate a fare ala al corteo Reale stavano ai posti loro assegnati.

Vi erano pure in gran numero le Associazioni e le rappresentanze studentesche ecc. Dall'Esposizione al palazzo Reale facevano ala tutte le armi e corpi: fanteria, artiglieria, genio, bersaglieri, alpini, marinai e guardie di finanza.

All'ingresso dell'Esposizione prestava servizio la musica della R. marina.

Dietro i cordoni si assiepava una folla fittissima, specie nei pressi della Mostra. Tutti i balconi e le finestre erano gremiti. In tutti i punti d'onde si poteva vedere l'arrivo e il corteo la folla era enorme.

Trofei di bandiere ornavano le facciate interna e esterna della stazione e i passaggi, con piante ornamentali, piante in fiore e *corbeilles* di fiori.

L'arrivo delle Loro Maestà.

Preceduto di quindici minuti da una macchina staffetta, il treno Reale giunse in stazione alle ore 9 preciso. La batteria di S. Benigno sparò una salve di 50 colpi; la musica intonò la fanfara Reale e la compagnia d'onore presentò le armi.

Si trovavano alla stazione S. A. R. il duca degli Abruzzi, col suo aiutante di bandiera, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova, con i gentiluomini e le dame, le LL. EE. i ministri Millo e Martini, e i sottosegretari di Stato Celesia e Borsarelli, la rappresentanza del Senato composta degli on. Paternò, vicepresidente, Borgatta e Biscaretti, quella della Camera

con gli onorevoli Cappelli, Bignami, Guglielmi e Negrotto, il prefetto di palazzo, Borea d'Olmo.

Il prefetto sen. Salvarezza, il sindaco prof. Grasso, gli onorevoli senatori Figoli, Maragliano e Canevaro, gli onorevoli deputati Reggio, Rizzetti, Ollandini, Tassara, Fiamberti e Faelli, le dame d'onore della Regina Elena, principessa Camilla Centurione, marchesa Pallavicino, principessa Imperiale, marchesa Camilla Balbi-Piovera, marchesa Fiammetta Doria; le dame d'onore della Regina Madre, baronessa Celesia, marchesa Umberta Spinola di Villamarina, il marchese Groppallo, gentiluomo di S. M. la Regina Madre, e altre autorità e notabilità, tutti in abito nero e decorazioni.

S. M. il Re vestiva l'uniforme da generale; la Regina indossava un abito bianco, con un soprabito di pizzo nero con cappello di paglia nero e grandi piume nere.

La principessa Isabella di Genova era in « decolleté » bianco con strascico, cappello nero con « aigrette » bianca.

Il Re scese dal treno, porse la mano alla Regina, salutò i Principi e le Principesse; quindi i Sovrani ricevettero l'omaggio di tutti i presenti a cui rispondevano con somma cordialità.

Le dame offrivano alla Regina splendidi mazzi di fiori.

Vi era tra i presenti anche il delegato apostolico della Diocesi, mons. Boggiani.

Terminati gli omaggi e le presentazioni, i Sovrani, i Principi e i ministri si avviarono verso l'uscita.

Appena le LL. MM. apparirono sul portone centrale della stazione, le truppe presentarono le armi e la folla proruppe in un altissimo applauso.

Quindi il Re e la Regina, col duca degli Abruzzi e col sindaco prof. Grasso, salirono in vettura. Seguivano in altre vetture il duca e la duchessa di Genova, i ministri e le autorità.

Il corteo mosse per via Edera. La musica della marina suonava la marcia reale e gli studenti universitari lanciavano fragorosi evviva, agitando i berretti goliardici, e la folla, a stento trattenuta, applaudiva fragorosamente.

Si trovava a ricevere e ad ossequiare i Sovrani e i Principi, il Comitato dell'Esposizione al completo con alla testa il presidente on. senatore Bensa, il vice presidente prof. Ramoino, i presidenti delle varie sezioni, l'architetto Coppedè, autore del progetto, con gli ingegneri suoi collaboratori.

La cerimonia inaugurale.

Dopo un breve istante di fermata per ammirare la facciata, i Sovrani ed i Principi entrarono nel salone d'onore, accolti dagli intervenuti con caldi applausi. Il Re e la Regina presero posto sul trono eretto sul palcoscenico; i Principi, i ministri, i sottosegretari, i senatori e i deputati presero posto su poltrone collocate ai lati del trono, le altre autorità nella poltrone della platea.

Un coro di novanta voci, con accompagnamento di arpe ed ottoni, eseguì una cantata di omaggio composta dal prof. Canavello, direttore generale delle scuole civiche.

Quindi pronunciarono applauditissimi discorsi l'onorevole senatore Bensa, il sindaco Grasso, il comm. Lusignoli, in nome di Roma, e il ministro Millo, il quale disse:

Maestà, Eccellenze, signore gentili, illustri signori,

Al limitare del porto, dove febbrile pulsa, con ritmo infaticato, l'attività del commercio, non lungi dai cantieri operai che tante navi lanciarono sulle acque, è qui, quasi nel centro della ricca e fiorente città, in breve spazio raccolta, con sintesi felice, la memoria di ogni cosa che si attenga alla vita che sul mare e nelle colonie italiane si svolge.

Non certo poteva miglior luogo esser prescelto.

Genova, che dalle imprese e dai traffici marittimi sempre ha tratto - e fiduciosa attende pure per l'avvenire - glorie e dovizie senza fine, ben era degna di invitare a questa festa di forza e di bellezza, certa che all'invito, fraternamente fatto, non sarebbe mancato l'entusiastico generale consenso; sicura, d'altra parte, e giustamente orgogliosa di poter dimostrare che l'antica tradizionale valentia marinaresca e mercantile che, con le insegne di San Giorgio, tanto onore le ha dato nel passato, perdura tuttora vivace e con le bandiere d'Italia la guida a nuovi e più alti destini.

Pare sorgano dall'insieme della Esposizione, fuse in mirabile armonia, le voci innumerevoli dei forti lavoratori, dei laboriosi coloni, degli arditi marinai, degli abili commercianti, dei severi giuristi, degli insigni scienziati, che, umili o potenti, oscuri od illustri nelle terre nostre o straniere e sui mari, hanno dato e dànno, opera di braccio, di cuore, di mente:

E le voci ricordano ed ammoniscono.

Ricordano gravi fatiche, durezze e perigli, ansie, fortunose vicende, meditate prudenze, audacie, eroismi, rammentano giorni tristi e lieti del passato e del presente.

Ammoniscono che forti corpi e sani spiriti si richiedono per raggiungere ogni nobile intento, che non il tumultuoso operare, ma sibbene l'ordinato e costante può condurre a risultati sicuri, che il libero ed ardito svolgimento delle individuali attività occorre sia contenuto e sorretto da salda disciplina che riunisca gli sforzi, da concordia di sensi che concili gli interessi diversi.

Maestà,

Il nostro paese prosegue per la mèta radiosa che i destini gli han prefisso sul mare e nelle terre d'oltre mare.

Il cuore degli italiani tutti, dovunque essi siano, batte oggi orgoglioso pel cammino compiuto, confida nello avvenire.

Permetta la Maestà Vostra che in Suo Nome io dichiari aperta l'Esposizione internazionale di marina e di igiene marinara e la Mostra coloniale italiana.

Al momento in cui S. E. il ministro dichiarava aperta la Mostra vennero liberati tremila piccioni viaggiatori portanti la notizia dell'avvenimento nelle varie regioni d'Italia.

La visita alla Mostra.

Alle 9,40 la cerimonia inaugurale, svoltasi fra il più schietto entusiasmo, ebbe termine.

I Sovrani, i Principi e le autorità cominciarono il giro dell'Esposizione, esprimendo ripetutamente la loro ammirazione. Li accompagnavano il senatore Bensa, il sindaco e i membri del Comitato. Le LL. MM. percor-

sero i vari padiglioni dell'Esposizione, ricevuti all'ingresso delle singole mostre dai componenti dei Comitati organizzatori. Il corteo attraversò il padiglione della marina mercantile, passò poscia a quello della marina da guerra, salì quindi alla stazione del Telfer elettrico, visitò il padiglione della Mostra italo americana, ove, nella sezione della Repubblica Argentina, i Sovrani e i Principi vennero ricevuti dal console generale Escalada. La visita proseguì poscia al padiglione dell'Uomo e per ultimo a quello delle Colonie di diretto dominio.

Alla Regina vennero offerti splendidi mazzi di fiori. Alle 11, terminata la visita, i Reali ed i Principi lasciarono l'Esposizione ossequiati dalle autorità e salirono in vetture di Corte per recarsi a Palazzo.

Il lungo percorso, attraverso le vie e le piazze principali della città, via Venti Settembre, piazza Fontane Marose, via Garibaldi, via Cairoli, piazza Zecca, piazza dell'Annunziata e via Balbi, è uno sfilamento trionfale tra immenso entusiasmo. Le truppe presentavano le armi, le musiche suonavano l'inno reale e gli applausi scrosciavano ininterrotti mentre dalle finestre piovevano fiori.

Il Corteo Reale giunse al Palazzo alle ore 11,25.

I Sovrani espressero al sindaco il loro vivo compiacimento per le accoglienze ricevute; quindi, salutate le autorità, salirono ai loro appartamenti.

La folla, che, sciolti i cordoni si era raccolta sotto il palazzo, continuò ad acclamare incessantemente i Sovrani, che si affacciarono a ringraziare, accolti con una dimostrazione entusiastica.

Il duca degli Abruzzi, dopo la cerimonia dell'inaugurazione, è tornato a bordo della *Regina Elena* accompagnato dall'on. ministro Millo.

L'on. ministro Martini e le rappresentanze del Senato e della Camera rientrarono all'Hôtel Bristol.

*** Intervennero alla inaugurazione i rappresentanti dei comuni di Roma, Torino, Firenze, Venezia e dei principali Comuni della Liguria. Aderirono Milano, Napoli, Bologna e Palermo.

I ricevimenti dei Sovrani.

Alle ore 15 le LL. MM. hanno successivamente ricevuto al palazzo le LL. EE. i ministri Martini e Millo e i sottosegretari di Stato Celesia e Borsarelli, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Duca degli Abruzzi quale ammiraglio comandante di corpo, il prefetto on. senatore Salvarezza, la Deputazione provinciale, il sindaco con la Giunta, l'alta magistratura, il comm. Ronco e il corpo accademico dell'Università.

Le LL. MM. ricevettero pure una deputazione di studenti.

La via Balbi, dove si trova il palazzo Reale, era affollatissima di cittadini plaudenti.

Le vetture che recavano le autorità al palazzo procedevano con grande stento.

Sotto il balcone stavano specialmente raccolti gli studenti coi berretti goliardici, ed emettevano fragorosi urrà in onore dei Sovrani.

Quando giunse e partì il duca degli Abruzzi venne salutato da vive ovazioni.

La città per tutta la giornata fu animatissima e presentò un aspetto singolarmente festante per le innumerevoli bandiere e i ricchi damaschi adornanti le finestre e i balconi, molti dei quali infiorati. Anche nel porto tutti i bastimenti avevano il gran pavese.

Le LL. MM. ricevettero pure il delegato apostolico mons. Boggiano, il senatore Bensa, presidente del Comitato dell'Esposizione, i consoli che avevano assistito all'inaugurazione dell'Esposizione e le dame d'onore.

S. M. il Re, alle 17,20, finiti i ricevimenti, accompagnato dal primo aiutante generale Brusati e dagli aiutanti Vanzo e Squillace, si recò in automobile al grande Museo civico di storia naturale in piazza di Francia, ove si trattenne più di un'ora per visitare le ricche e rare collezioni, ivi ordinate da poco, con i più moderni sistemi scientifici. Alle 18,25 lasciò il Museo e per la circonvallazione a mare tornò al palazzo Reale.

La serata dei Sovrani.

Genova nelle prime ore notturne era scintillante di luce per una meravigliosa illuminazione fatta tanto dal Municipio quanto dai cittadini.

I bastimenti e le nostre navi da guerra erano brillantemente illuminati.

Alle ore 20 vennero disposti i cordoni di truppe dal palazzo Reale al teatro Carlo Felice per la serata di gala in onore dei Sovrani.

Le LL. MM. mossero dal palazzo poco prima delle ore 21 in carrozza di gala scortata dai corazzieri e giunsero in piazza De Ferrari alle ore 21,10, entusiasticamente acclamati lungo tutto il percorso.

All'ingresso del teatro vennero ricevuti dalle LL. AA. RR. il duca degli Abruzzi e il duca di Genova, dalle LL. EE. i ministri e da tutte le altre autorità, ed entrarono subito nel palco Reale.

Al loro apparire l'orchestra intonò la marcia reale. Tutti gli spettatori si alzarono in piedi acclamando calorosamente. La manifestazione durò parecchi minuti.

Il teatro era gremitissimo.

Erano presenti le autorità, molte notabilità e signore. Le signore vestivano eleganti « toilettes » con ricchissimi gioielli.

S. M. la Regina vestiva un abito bianco con ricchissimo diadema in brillanti e perle.

S. M. il Re era in uniforme da generale con decorazioni.

Cessati gli applausi cominciò la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Alle ore 22,12, prima che cominciasse il secondo atto, i Sovrani lasciarono il teatro.

Si rinnovò anche più calorosa la dimostrazione che all'arrivo, al suono della marcia reale e tra acclamazioni vivissime.

Le LL. MM. risalirono in vettura sotto il pronao del teatro e rientrarono alle 22,25 a Palazzo, mentre la folla fittissima li applaudì da piazza De Ferrari fino al loro arrivo al Palazzo.

Con i Sovrani lasciarono il teatro il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca degli Abruzzi e i ministri.

***

All'Università.

Una delle varie feste che renderanno memoranda la giornata di ieri l'altro a Genova, si svolse all'Università.

Nello splendido palazzo patrizio che sorge di fronte a quello regale ebbe luogo il ricevimento di tutte le rappresentanze delle Università e degli Istituti superiori del Regno convenute a Genova per l'Esposizione e per la posa della prima pietra degli edifici universitari.

Parlarono il rettore senatore Maragliano, l'on. Doria per il sindaco e uno studente, applauditissimi. Venne quindi servito un rinfresco.

Le feste a Genova

La prima pietra degli Istituti universitari.

Anche la giornata di ieri fu un complesso di festeggiamenti e di manifestazioni di reverente affetto ai Sovrani.

Alle 9, sul colle di Albaro, ebbe inizio la solenne cerimonia della posa della prima pietra dei nuovi Istituti universitari.

Le LL. MM. i Sovrani in vettura, scortati dai corazzieri, accompagnati dalle LL. AA. RR. i duchi di Genova e dai seguiti, continuamente acclamati lungo il percorso, giunsero alle 9,22 sul posto, accolti dal suono della Marcia Reale, salutati da S. A. R. il duca degli Abruzzi, ossequiati dalle LL. EE. i ministri Daneo e Millo, da S. E. il sottosegretario di Stato Celesia, dalle rappresentanze della Camera e del Senato, dal prefetto, dal sindaco con la Giunta, dal rettore on. senatore Maragliano per il Corpo accademico, dal commendatore Ronco e da altre autorità civili e militari.

Gli studenti fecero ai Sovrani entusiastiche ovazioni cui si associò l'immensa folla raccolta nei dintorni. Ai lati della tribuna reale ventisette studentesse delle varie facoltà, in *toilettes* bianche, coi berretti goliardici, offersero alla Regina e alla duchessa di Genova splendidi mazzi di fiori.

I Sovrani e i Principi salirono alla tribuna Reale, elegantissima, dove pure presero posto i ministri, i sottosegretari, le rappresentanze del Senato e della Camera e le altre autorità. In due tribune laterali presero posto tutti gli altri invitati e gli studenti.

Presi gli ordini da S. M., parlò primo il rettore, onorevole Maragliano, seguì il sindaco, e infine S. E. il ministro Daneo.

Venne, quindi, data lettura della epigrafe latina, dettata dal prof. Beltrami, miniata su pergamena, la quale dovevasi murare nella prima pietra. Vi apposero la firma i Sovrani, i Principi, i ministri, i sottosegretari, i senatori e deputati e le primarie autorità civili e militari. Fu poscia chiusa in un apposito astuccio e collocata nell'incavo della pietra.

Le LL. MM. il Re e la Regina, i Principi, coi seguiti, scesero dalla tribuna, e assistettero al collocamento della prima pietra, mentre le musiche intonavano l'Inno Reale e prorompevano in applausi e grida entusiastiche.

La cerimonia ebbe così termine.

Visite regali.

Alle 9,55 S. M. la Regina, salita in automobile, lasciò il colle di Albaro, e si recò a visitare alcuni Istituti pii. Al momento in cui l'Augusta Signora saliva sull'automobile gli studenti, affollatisi intorno, fecero una prolungata ovazione gridando: « Viva la Regina! Viva Savoja! »

Poco dopo partirono le LL. AA. RR. il duca di Genova ed il duca degli Abruzzi, pure vivamente acclamati. Il Re si recò a visitare uno dei padiglioni del nuovo Ospedale accompagnato dall'on. Canepa e dai direttori sanitari. Percorse due sale dove sono ricoverati i tubercolosi.

Poscia alle 10,12 Sua Maestà in automobile si recò al campo di tiro di Veilino sopra a Staglieno, dove stavano a riceverlo i componenti la presidenza della Società.

Il Sovrano assistette a varie esercitazioni di tiro al fucile ed alla pistola, compiacendosi della organizzazione del campo e della frequenza dei tiratori.

Tanto al suo arrivo che alla sua partenza il Re venne salutato da entusiastiche acclamazioni della folla.

*** Nella mattinata S. M. il Re si era recato alla caserma di San Benigno ove si trovavano schierati l'89° fanteria e tutte le truppe a Genova giunte in rinforzo.

All'arrivo di Sua Maestà la musica intuonò l'inno reale mentre le truppe presentavano le armi. Il Sovrano, accompagnato dai generali Brusati, Vanzo e Squillace, passò in rivista le truppe congratulandosi poscia con i generali Cadorna, Buonini, Mosi e Ricci per la tenuta dei soldati.

Poscia il Re parlò con gli ufficiali e i soldati decorati ai quali chiese particolari dei fatti d'arme a cui presero parte; per ognuno di essi S. M. ebbe parole di elogio e di vive congratulazioni.

Alle 8,45 il Re, col seguito, lasciava la caserma salutato dalla Marcia Reale.

La caserma era tutta adornata con piante fiorite e venne visitata minutamente dal Re che chiese parecchie informazioni.

*** Nel pomeriggio, alle 17,15, in automobile, S. M. il Re si recò a visitare l'Ospedale militare della Chiappella, rientrando al palazzo alle 18,15.

*** S. M. la Regina, lasciata la Galleria di San Martino ove si svolse la cerimonia della posa della prima pietra degli Istituti scientifici universitari, si recò in automobile accompagnata dalle sue dame e dai gentiluomini di servizio a visitare l'Istituto asilo per i ciechi in corso Principe Amedeo.

Sua Maestà giunta all'Istituto verso le 10,15 inaspettata, venne ricevuta dall'economo, dalle suore e dal personale di servizio. Dopo aver visitato la sezione femminile, i dormitori, le palestre ed il refettorio, assistette ad un breve saggio musicale improvvisato dagli alunni dell'Istituto nel salone dei concerti.

Dopo circa mezz'ora, S. M. la Regina lasciò l'Istituto, ossequiata dalla direzione ed acclamata dai ricoverati ed al suo uscire sulla via venne accolta con una calorosa ovazione dalla folla che si era radunata davanti all'Istituto.

Sua Maestà, passando per la circonvallazione a monte, rientrò alla Reggia alle 11,15 circa.

Nel pomeriggio l'Augusta Signora, uscita dal palazzo in automobile, compiè una passeggiata percorrendo la via di circonvallazione a monte e a mare, ammirando gli splendidi panorami che essa presenta.

Alle 17,15 Sua Maestà rientrava al palazzo.

Alle 15, S. M. il Re, accompagnato dal duca degli Abruzzi, dall'on. ministro Millo e dai loro seguiti, fece una lunga visita all'ufficio idrografico della R. marina, ricevuto dal direttore capitano di vascello Mattia Giavotto e dagli ufficiali addetti; percorse i laboratorî e le officine e lasciò l'ufficio alle 15,50, esprimendo tutta la sua soddisfazione.

Al municipio.

Le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. i duchi di Genova e degli Abruzzi, nel pomeriggio, si recarono al palazzo municipale.

Dalle 15 si trovavano ad attendere gli Augusti visitatori, le LL. EE. i ministri Martini e Millo, gli onorevoli sottosegretari di Stato Celesia e Borsarelli, le rappresentanze del Senato e della Camera, il prefetto on. senatore Salvarezza, senatori e deputati, rappresentanze di autorità cittadine, ecc.

Dal palazzo Reale alla residenza comunale facevano ala le truppe; una folla stragrande era stipata in ogni punto del percorso.

Il corteo Reale mosse dal palazzo alle 15,55 preceduto dal battistrada e scortato dai corazzieri e giunse al Municipio alle 16,7. Lungo il percorso le acclamazioni ai Sovrani, ai Principi e a Casa Savoia furono continue.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. vennero ricevute e ossequiate dal sindaco prof. Grasso con la Giunta. La signorina Maria Grasso, figlia del sindaco, offrì alla Regina e alla principessa Isabella plendidi mazzi di fiori. La Regina, a braccio del sindaco, e il Re dando il braccio alla principessa Isabella, i principi ed il seguito salirono alle sale superiori traversando l'atrio e gli scaloni tra due fitte ali di invitati plaudenti.

Al loro ingresso nella grande sala l'orchestra intuonò l'inno Reale tra le acclamazioni. I Sovrani passarono quindi nella Sala Verde, ove vennero ossequiati dalle dame della nobiltà ivi riunite; percorsero poscia la Galleria del palazzo Bianco e tra il più vivo entusiasmo lasciarono alle 17,5 il palazzo civico esprimendo la loro compiacenza per l'accoglienza ricevuta.

Il sindaco offrì a S. M. il Re una pubblicazione che illustra l'Istituto delle case popolari ed una guida artistica della città.

Al ritorno a Palazzo si rinnovò la dimostrazione entusiastica da parte della folla.

A Palazzo Reale.

Le LL. MM. il Re e la Regina ieri sera hanno offerto, nel Palazzo Reale, un pranzo di gala di 103 coperti. Vi intervennero la rappresentanza del Senato, senatori Paternò, Biscaretti e Borgatta, coi senatori Figoli, Maragliano, Novara, Bensa, Salvarezza e Rolandi-Ricci, la rappresentanza della Camera, vice presidente on. Cappelli, onorevoli Bignani, Guglielmi e Negrotto, coi deputati Reggio, Rizzetti e Cavagnari, i ministri onorevoli Martini, Millo e Daneo, i sottosegretari di Stato onorevoli Celesia e Borsarelli, il delegato apostolico mons. Boggiani, il sindaco Grasso con quattro assessori, i generali Cadorna e Masi con gli altri generali e ufficiali superiori di terra e di mare, comandanti di corpi e di navi, il presidente e il vice presidente del Comitato dell'Esposizione coi presidenti delle sezioni, il comm. Ronco e altre autorità cittadine e le case civili e militari delle Loro Maestà e dei Principi Reali.

Dopo il pranzo, i Sovrani tennero circolo.

***

Genova iersera, splendidamente illuminata, sia nei luoghi e stabilimenti pubblici e nel porto che nelle case private, diede ancora una nuova prova di reverenza e di affetto ai Sovrani.

Una immensa folla si riunì sotto il palazzo Reale ed applaudì lungamente i Sovrani che si presentarono più volte sul balcone a ringraziare, sempre entusiasticamente applauditi.

***

Il prefetto di Genova, on. sen. Salvarezza, ieri, ha offerto una colazione a cui intervennero le LL. EE. il ministro Martini, e i sottosegretari di Stato Celesia, Borsarelli e l'on. Cappelli, il commendatore Bodrero e il cav. Chinazzi.

DALLA LIBIA

Un telegramma da Bengasi in data 23 corr. reca:

Il 21 corr. la colonna leggera mista, in prossimità di Bir Gardan, ha posto in fuga un gruppo di ribelli, ne ha uccisi 7 ed ha incendiato le tende e l'orzo.

Nessuna perdita da parte nostra.

CRONACA ARTISTICA

LICEO MUSICALE.

Con due saggi della scuola di pianoforte dell'illustre prof. Giovanni Sgambati (classe di perfezionamento) e con un saggio della scuola di composizione del chiaro prof. Ottorino Respighi, hanno avuto termine, nella scorsa settimana, gli annuali saggi di classe degli alunni del Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia.

Lo Sgambati presentò parecchie sue alunne, già tutte brave pianiste, le quali con la piena conoscenza della tecnica dell'istrumento, con il tocco ora delicato, ora espressivo, ora robusto, dimostrarono tutto il valore dell'insegnamento loro impartito dall'illustre maestro. Fra tutti, si distinse la signorina Xenia Zanniboni, che eseguì con rara sicurezza e facilità il difficilissimo *Concertstück* (op. 79) del Weber. Essa, al pari della sua compagna, riscosse i vivi applausi del numeroso ed intelligente pubblico d'invitati che riempiva la grande aula della R. Accademia. Lo Sgambati s'ebbe i più vivi rallegramenti per la sua tanto promettente scuola.

Assai festeggiato fu anche il prof. Respighi per i risultati della sua scuola di composizione. I suoi alunni, sig.na Chiara Bruno, Pietro Cimara, Vincenzo Di Donato, Vito Carnevali e Traversi Antonio, fecero eseguire alcune loro composizioni che molto furono gustate dallo scelto uditorio, specialmente la graziosissima *Suite all'antica* per piccola orchestra dalla sig.na Chiara, il melodico e pur grandioso *1° tempo del quartetto in la magg.* del Carnevali e la bellissima *Aria in stile antico* per violini ed organo del Traversi, da lui stesso diretta, riportandone grandissimi applausi.

Nel prossimo mese vi saranno i saggi finali con i quali si chiuderà l'anno scolastico musicale del Liceo, così ben diretto dall'illustre comm. Stanislao Falchi, e di essi diremo a suo tempo.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Un numerosissimo, colto ed elegante pubblico, fra cui moltissime signore, siempiva l'altra sera la bella sala della nostra Associazione. Esso era colà riunito per ascoltare il grannde artista Giuseppe Kaschmann che doveva parlare sul tema *L'arte del bel canto*. Più che una conferenza, l'uditorio ascoltò uno splendido inaspettato concerto, perchè l'illustre baritono, accompagnato al piano dal giovane e valente pianista compositore Antonio Traversi, illustrò la sua forbita ed elegante parola con la esecuzione di parecchi brani musicali, cantati nel modo come egli sa cantare, nel pieno possesso della sua melodiosa voce. Cantò un'aria del Paisiello; del Verdi un'aria del *Machbet* ed il *Credo* dell'*Otello*, una romanza del Tosti e altri brani musicali dello Schubert. Gli applausi che riscosse il comm. Kaschmann, come parlatore e come cantante, furono semplicemente entusiastici. Questi terminati, s'ebbe una audizione della pianista veneziana sig.ra Maria Olper, assai valente e molto applaudita. Una serata delle migliori e che degnamente chiuse il ciclo delle conferenze della nostra Associazione.

CRONACA ITALIANA

S. E. Daneo a Genova. — Alla Università di Genova, per iniziativa del rettore, prof. Maragliano, senatore del Regno, venne offerto un ricevimento in onore di S. E. il ministro della pubblica istruzione.

S. E. venne ricevuto dal rettore e da tutto il Consiglio accademico, nonchè da gran numero di studenti in berretto goliardico, acclamanti.

S. E. visitò lo storico e grandioso palazzo sacro agli studi, e commosso ringraziò il rettore, fra vivi applausi.

A nome del corpo accademico parlò il prof. Padoa.

All'uscita dall'Università S. E. Daneo venne vivamente plaudito assieme al rettore, dagli studenti.

Ieri, alle ore 12, il corpo accademico dell'Università offerse, al l'Hôtel Savoia, una colazione di 66 coperti in onore del ministro Daneo.

Parlarono il senatore Maragliano e il ministro Daneo.

Questi, ringraziando il senatore Maragliano delle sue buone parole, disse di essere venuto a Genova per compiere il gradito dovere di assistere alla più splendida manifestazione della forza e dell'energia locale. Concluse con l'invocare per tutte le città un forte slancio per l'istruzione superiore e brindò all'avvenire di Genova nella sua forma più viva: l'università.

Il brindisi del ministro fu calorosamente applaudito.

Doloroso incidente. — Stamane, a Genova, alle ore 6, mentre S. E. il ministro della marina, contrammiraglio Millo, si disponeva ad uscire dall'Eden Palace, ove è alloggiato, per recarsi coi Reali a visitare i cantieri navali della ditta Ansaldo a Sestri, giunto sul pianerottolo, inciampava in un tappeto, cadendo a terra. Nella caduta le gambe gli si incrociavano ed egli, nello sforzo di rialzarsi, riportava una frattura alla gamba destra.

L'onorevole ministro, prontamente soccorso, veniva riportato nella sua camera, mentre sopraggiungevano il colonnello medico, dottor Cavicchia, ed il professore senatore Novaro, edotti immediatamente della caduta.

Essi visitarono minutamente l'on. ministro, che sarà costretto all'immobilità per alcuni giorni.

Arrivo. — Ieri sera, alle ore 23.35, è giunto a Roma, da Napoli, Essad pascià Scese al Grand Hôtel.

Commemorazione. — A cura del Circolo marchigiano, dell'Associazione artistica internazionale e dell'Associazione cultori di architettura, ieri mattina, alle ore 10,30, ebbe luogo in Campidoglio la commemorazione di Bramante.

Intervennero le LL. EE. Ciuffelli e Dari, il generale Brusati, Corrado Ricci, il R. commissario e una larga pleiade di letterati e di artisti.

Avanti il busto dell'onorando impresse a parlare il prof. Adolfo Venturi, applauditissimo.

A Francesco Lo Monaco. — Al Pincio, in una delle più belle località, venne scoperto l'altrieri il busto di Francesco Lo Monaco, che la città di Montalbano Jonico ha offerto alla Gran Madre Roma.

Prima della cerimonia dello scoprimento, la folla degli invitati si adunò in una sala della Casina municipale, ove il prof. Francesco Torraca pronunciò un magnifico discorso, rievocando la mirabile figura dell'insigne italiano.

Indi parlarono il sindaco di Montalbano, cav. Bonelli, il senatore Ridla e il R. commissario presso il comune di Roma; tutti gli oratori furono applauditissimi.

Sul busto, opera pregevolissima del comm. Vito Pardo, furono deposte due corone, una del municipio di Montalbano, l'altra di quello di Roma.

La figura dell'insigne patriotta e scrittore che contro il tiranno Borbone cospirò e lottò eroicamente, la sua città natia volle collocata sull'ameno colle romano.

Gioventù benefica. — Il Comitato degli studenti universitari di Roma, sorto per raccogliere soccorsi a beneficio dei danneggiati dal recente terremoto, ha depositato alla Banca commerciale la somma di L. 851,25 ricavate da una festa cinematografica che essi avevano organizzato.

A Villa Umberto. — Sotto il Patronato dell'Aero-Club di Roma, ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo la tradizionale festa dei dindaroli.

Vi prese parte un pubblico numerosissimo, tutti i ricreatorii cittadini e le rappresentanze delle scuole elementari e degli altri istituti.

Furono dapprima innalzati due aereostati; seguì poi un « match » di « fool-ball »; indi, fattane la distribuzione, ebbe luogo l'apertura dei dindaroli, compresi quelli dei Principini, ripieni di monete d'oro e d'argento.

Affollatissima fu pure la pesca di beneficenza.

Un concerto militare suonò scelte melodie.

Bandiera di combattimento. — Ieri, a Ferrara, presente il contrammiraglio Garelli, comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia, del generale Berra, comandante il corpo d'ar-

mata di Bologna e di tutte le autorità civili e militari di Ferrara, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera offerta al dirigibile « Città di Ferrara » dalle dame di Ferrara.

Vi furono alcuni applauditi discorsi d'occasione. La città era animata, festante. Iersera ebbe luogo un banchetto offerto alle autorità dal Municipio.

Marina militare. — Un comunicato del Ministero della marina informa che la divisione navale d'istruzione sarà composta delle RR. navi *Flavio Gioia, Amerigo Vespucci* ed *Etna*.

Ne assumerà il comando il contrammiraglio Camillo Corsi che innalzerà la sua insegna sul *Flavio Gioia*, col seguente stato maggiore: capitano di vascello Giorgi de Pons Roberto, comandante di bandiera e capo di stato maggiore; 1° tenente Bertonelli Francesco, aiutante di bandiera e segretario; tenente colonnello medico Vaccari Antonio, medico capo della divisione.

Le RR. navi *Flavio Gioia, Amerigo Vespucci* ed *Etna* passeranno in armamento ridotto con la data dell' 11 giugno p. v.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per l'America del Sud — Il *Principe di Udine*, idem, è partito da Buenos Airea per Santos Barcellona e Genova. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Barcellona e Genova. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Firenze*, della Società marittima italiana, è giunto a Bombay. — Il *Giava*, idem, è partito da Costantinopoli per l'Italia. Il *Porto Said*, idem, è giunto a Mombasa. — Il *Principessa Maflada*, è giunto a Buenos Aires. — Il *Porto Said*, della Marittima italiana, è partito da Mombasa per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KIEL, 23. — Durante le corse dello « Yacht club imperiale » mentre si svolgeva la regata dei canotti da guerra scoppiò una terribile tempesta nel golfo di Kiel. Due canotti si capovolsero e 5 marinai annegarono.

SOFIA, 24. — La Sobranje ha eletto una Commissione di 30 membri, 21 dei quali ministeriali, per compiere un'inchiesta sulla preparazione e la condotta della guerra nonchè sulla politica dei Gabinetti Ghescoff e Daneff.

L'opposizione ha rumorosamente protestato contro la partecipazione dei membri del partito di Daneff e di Ghescioff a questa Commissione d'inchiesta e contro l'elezione tra i membri della Commissione d'inchiesta, di Ghenadieff che, anch'egli, è oggetto di un procedimento.

A Sofia gli emigrati della Macedonia e della Dobrugia organizzeranno un corteo in segno di lutto.

IPSWICH, 24. — Mastermann, cancelliere del ducato di Lancaster, è rimasto per la seconda volta soccombente nell'elezione legislativa che ha avuto luogo per la circoscrizione di Ipswich. È riuscito invece eletto l'unionista Ganzony con 6406 voti contro 5875 riportati da Mastermann.

I conservatori guadagnano così un seggio.

LONDRA, 24. — Un Consiglio di Gabinetto ha avuto luogo d'urgenza sotto la presidenza di Asquith.

La seduta ha durato meno di un'ora.

STOCCOLMA, 24. — Il Governo ha presentato al Ricksdag il progetto di legge militare.

Il servizio militare comincerebbe a 23 anni invece che a 20 come ora.

La marina comprenderebbe 8 corazzate tipo « Swerige » e 16 « destroyers ».

Le spese annuali ammonterebbero a 63.000.000 di corone per l'esercito e a 30.000.000 per la marina, invece che a 55 e a 28 come attualmente. Una nuova imposta speciale di difesa colpirebbe soltanto i più favoriti dalla fortuna e produrrebbe per una volta tanto 75 milioni.

COSTANTINOPOLI, 24. — L'indirizzo di risposta al discorso del trono approva la politica pacifica seguita dal Governo; spera tuttavia che questo saprà ricorrere ai mezzi necessari per risolvere la questione delle isole occupate dalla Grecia, il cui possesso da parte della Turchia è indispensabile alla integrità dell'Asia Minore.

L'indirizzo di risposta approva anche la istituzione di un'Alta Corte militare, la quale debba deliberare sulle responsabilità risultanti dai rovesci militari e chiede che i poteri della Corte si estendano agli uomini politici responsabili delle sventure del paese, in considerazione del loro atti illegali all'interno e della loro mancanza di perspicacia circa la politica estera.

La Camera chiede per costoro una punizione esemplare.

VICHY, 24. — L'aeroplano *Jeanne d'Arc*, pilotato dal capitano Voisin, che recava come passeggero uno zappatore, è precipitato dall'altezza di 40 metri poco dopo aver abbandonato Vichy diretto a Lione.

I due aviatori sono rimasti gravemente feriti.

L'apparecchio è infranto.

LONDRA, 24. — Sei controtorpediniere ed alcuni idroaeroplani hanno cercato tutta la giornata l'aviatore Gustavo Hamel partito ieri sera dalla Francia per l'Inghilterra.

Lo stato del mare è cattivo.

Il presidente ha aggiunto: La Francia che ha fatto la trista esperienza del potere personale e che non la ricomincierà, intende di dirigersi da sè e controllare severamente per il tramite dei rappresentanti che essa si elegge l'azione quotidiana dei Gabinetti responsabili.

Poincarè ha detto che egli deve spogliare di ogni complicazione accidentale le diverse questioni che gli si presentano e cercare di considerarle esclusivamente da un punto di vista francese.

BRUXELLES, 24. — *Elezioni legislative*. — Si dovevano eleggere 88 deputati.

Sono eletti 41 cattolici, 20 liberali, 26 socialisti ed un democratico cristiano.

Il risultato dell'elezione di Huy-Waremme è confermato ufficialmente.

LONDRA, 25. — Per la discussione in terza lettura del progetto di legge sull'home rule, che comincia stasera, rinforzi di polizia con cartucce a palla e baionette sono stati inviati a Londonderry.

Ieri, durante le cerimonie religiose domenicali, i preti cattolici di Belfast hanno consigliato ai nazionalisti di non uscire dalle loro case.

Ieri sera, sacerdoti accompagnati da notabilità cattoliche, percorsero le vie per impedire dimostrazioni.

BUDAPEST, 25. — È morto il deputato Francesco Kossuth, ex-ministro del commercio.

VIENNA, 25. — Il ministro di Albania a Vienna è giunto ieri ed è subito ripartito per Budapest ove si reca a conferire col conte Berchtold.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

24 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.2
Termometro centigrado al nord	26.0
Tensione del vapore, in mm.	8.02
Umidità relativa, in centesimi	32
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	17
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.3
Temperatura minima, id.	14.9
Pioggia in mm.	—

24 maggio 1914

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia centrale, minima di 753 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque abbassata fino a 7 mm. in val Padana; temperatura stazionaria sulle isole, in lieve aumento località meridionali, diminuita altrove; cielo nuvoloso regioni alpine, vario in val Padana, Liguria e Sardegna, sereno rimanente.

Barometro: massimo a 767 sul versante orientale siculo, minimo di 762 sull'alto Tirreno e val Padana.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche, temperatura in diminuzione.

Regioni appenniniche: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle alte regioni, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso pioggelle temporalesche specie alte regioni, temperatura stazionaria; mare agitato coste salentine.

Versante Tirrenico: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle alte regioni e Sardegna, nuvoloso altrove; temperatura in diminuzione, mare agitato specie coste sarde.

Versante Jonico: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggerella, temperatura stazionaria, mare qua e là agitato.

Coste libiche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura bassa, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 24 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	3[4 coperto	calmo	21 0	18 0
Genova	—	—	—	—
Spezia	sereno	calmo	23 0	16 0
Piemonte				
Cuneo	nebbioso	—	24 0	13 0
Torino	nebbioso	—	23 0	14 0
Alessandria	coperto	—	27 0	17 0
Novara	coperto	—	21 0	13 0
Domodossola	piovoso	—	23 0	13 0
Lombardia.				
Pavia	3[4 coperto	—	28 0	13 0
Milano	3[4 coperto	—	30 0	16 0
Como	3[4 coperto	—	28 0	17 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	26 0	17 0
Brescia	1[4 coperto	—	28 0	19 0
Cremona	3[4 coperto	—	29 0	15 0
Mantova	1[4 coperto	—	27 0	15 0
Veneto				
Verona	1[4 coperto	—	28 0	15 0
Belluno	3[4 coperto	—	24 0	15 0
Udine	1[4 coperto	—	26 0	16 0
Treviso	3[4 coperto	—	27 0	14 0
Vicenza	1[4 coperto	—	26 0	15 0
Venezia	3[4 coperto	legg. mosso	24 0	17 0
Padova	1[4 coperto	—	25 0	15 0
Rovigo	3[4 coperto	—	28 0	15 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	26 0	13 0
Parma	3[4 coperto	—	27 0	16 0
Reggio Emilia	coperto	—	27 0	15 0
Modena	1[2 coperto	—	26 0	14 0
Ferrara	1[4 coperto	—	25 0	14 0
Bologna	1[4 coperto	—	26 0	15 0
Forlì	1[4 coperto	—	25 0	17 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3[4 coperto	calmo	23 0	12 0
Ancona	sereno	calmo	24 0	17 0
Urbino	sereno	—	25 0	16 0
Macerata	sereno	—	26 0	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	15 0
Perugia	sereno	—	25 0	14 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1[4 coperto	—	27 0	14 0
Pisa	1[4 coperto	—	28 0	10 0
Livorno	1[2 coperto	legg. mosso	27 0	15 0
Firenze	sereno	—	30 0	14 0
Arezzo	1[2 coperto	—	30 0	13 0
Siena	1[2 coperto	—	28 0	15 0
Grosseto	1[2 coperto	—	28 0	13 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	28 0	15 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	27 0	11 0
Chieti	nebbioso	—	24 0	15 0
Aquila	sereno	—	25 0	14 0
Agnone	sereno	—	24 0	11 0
Foggia	sereno	—	26 0	14 0
Bari	sereno	calmo	22 0	16 0
Lecce	1[4 coperto	—	24 0	14 0
Taranto	sereno	calmo	27 0	14 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno		29 0	13 0
Napoli	sereno	calmo	25 0	15 0
Benevento	sereno	—	29 0	19 0
Avellino	sereno	—	23 0	10 0
Mileto	3[4 coperto	—	26 0	13 0
Potenza	sereno	—	23 0	12 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	19 0	6 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	22 0	16 0
Palermo	coperto	calmo	26 0	13
Porto Empedocle	coperto	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	22 0	16 0
Messina	coperto	calmo	27 0	16 0
Catania	coperto	calmo	26 0	18 0
Siracusa	3[4 coperto	calmo	28 0	14 0
Sardegna.				
Sassari	3[4 coperto	—	28 0	18 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	?	13 0
Libia.				
Tripoli	3[4 coperto	calmo	23 0	15 0
Bengasi	—	—	—	—